

IN MERITO AI RECENTI ATTI DI OMOFOBIA IN STATALE

VERSIONE SINTETICA



Presentazione di GayStatale

Il collettivo GayStatale è un gruppo politico e apartitico che riunisce studenti LGBT dell'Università degli Studi di Milano. Il gruppo è nato per favorire la socializzazione dei rappresentati di tale comunità.

Nostro obiettivo è anche quello di rendere l'Università degli Studi di Milano un **ambiente favorevole alla libera espressione e realizzazione dei suoi studenti**, privo di forme di discriminazione verso le differenze, in particolare quelle legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere. Alcuni recenti atti di omofobia recentemente accaduti in Statale dimostrano la necessità di creare un ambiente maggiormente aperto e integrato. Questo è il motivo per cui Vi inviamo questo documento.

Casi di omofobia in Statale

Riportiamo qui alcuni **resoconti di studenti del nostro gruppo** che testimoniano alcuni episodi di omofobia in Statale.

Giovedì 11 marzo 2010 lo studente Giacomo Moro viene verbalmente e fisicamente minacciato per aver appeso alcuni volantini che pubblicizzano una rassegna cinematografica di Gaystatale.

Le minacce verbali sono: "non ti avvicinare", "io stacco tutti i volantini", "io ti metto le mani addosso", "non mi toccare", "sei la feccia dell'umanità", "vieni fuori dall'università, che facciamo a botte", "se ti trovo per strada ti picchio" e ancora "fai schifo", "ti farò spendere miliardi di soldi di pubblicità, perché ti staccherò sempre tutti i volantini".

Giacomo è rimasto molto scosso dalla vicenda. Nonostante la solidarietà ricevuta da più parti, infatti i volantini continuano ad essere rimossi. Si tratta pertanto di una situazione che perdura e non solo di sporadici avvenimenti.

Nel pomeriggio di venerdì 8 maggio 2009, due ragazzi del gruppo (Enrico Guerini e Valerio Lanzani) stanno appendendo dei volantini nelle bacheche della sede di via Festa del Perdono. Ad un banchetto di Obiettivo Studenti al primo piano (davanti alle aule 208-211) si trovano una decina di ragazzi. Uno di questi stacca alcuni volantini, per poi fuggire rapidamente dalle scale.

Di fronte alle lamentele sul loro atteggiamento scorretto, Guerini si sente rispondere: "Datti una calmata, bambina", mentre gli altri ridono e fanno altri commenti ironici dello stesso

tipo. Guerini e Lanzani ritrovano il ragazzo che ha staccato i volantini dietro il bancone della libreria Cusl. Chiedono anche a lui perché ci avesse voluto strappare il volantino, ma risponde di non essere disposto a parlare con loro.

Come collettivo, alcune volte teniamo le riunioni in auletta A, della sede di via Festa del Perdono. Per raggiungerla si passa dal corridoio prospiciente la libreria Cusl. Più volte gruppetti di ragazzi radunati fuori dalla Cusl si sono lanciati in commenti denigratori e offensivi al nostro passaggio. Il tono dei commenti è: “ecco quelli che si inculano”, “allora, vi piace fottervi?”.

Omofobia e Italia

La Risoluzione del Parlamento europeo sull'omofobia in Europa, approvata mercoledì 18 gennaio 2006 a Strasburgo si concentra sulla specificità della violenza di tipo omofobico e richiede agli Stati Membri di intraprendere azioni concrete.

Il Governo italiano ha recepito solo in parte tali direttive europee. A fronte di una campagna di sensibilizzazione contro l'omofobia e le discriminazioni di genere, la proposta di legge A.C. 1658 è stata bocciata per incostituzionalità. Questo significa che, al momento, **non esiste una legge che tuteli in modo specifico i singoli individui che subiscano discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere**. Tale tipo di discriminazione, comunque, viola il principio costituzionale di pari dignità sociale indipendentemente dalle condizioni personali (art.3).

Nel frattempo, in Italia si verificano frequentemente atti discriminatori verso la comunità LGBT e i suoi componenti, come dimostrano i vari dossier sull'omofobia che annualmente molte associazioni compilano.

Omofobia e giovani

Esiste inoltre una specificità della discriminazione verso giovani omosessuali, transessuali e transgender. Come sottolinea un rapporto Eurispes del 2008, **il 18% degli atti di bullismo è di matrice omofobica**. L'Assemblea parlamentare del Concilio d'Europa ha inoltre affermato: “l'Assemblea è preoccupata dall'evidenza che **la tendenza al suicidio tra la popolazione di giovani lesbiche, gay, bisessuali e transgender (LGBT) è significativamente maggiore rispetto alla popolazione giovane generale**”.

L'omofobia si esprime in molte forme, tutte dannose. L'istigazione alla discriminazione e la violenza verbale e fisica sono solo alcune tra queste.

Università e omofobia

Nel mondo, le università che si schierano apertamente contro le discriminazioni omofobiche sono moltissime. Evidenziamo alcune pratiche comuni a molte altre università (ad esempio la George Washington University di Washington e la San Diego State University).

- Documenti e dichiarazioni ufficiali contrari alla discriminazione, compresa quella per orientamento sessuale e identità di genere
- Procedure per denunciare incidenti e crimini d'odio legati alle questioni LGBT
- Corsi di formazione per il personale riguardo a orientamento sessuale e identità di genere

Cosa chiediamo all'Università degli Studi di Milano

I recenti atti di omofobia nei confronti di studenti GLBT dimostrano la **necessità che l'Università degli Studi di Milano prenda una posizione chiara nei confronti di questi atti e dell'omofobia stessa.**

L'omofobia è di fatto una forma di paura della diversità. Tale timore, spesso irrazionale, sta alla base di un pregiudizio e quindi di una forma di ignoranza.

L'università è un luogo che, per sua stessa definizione, cerca di contrastare l'ignoranza. È infatti il luogo del sapere. Per questi motivi, non chiediamo necessariamente di espellere o sospendere chi compie atti di omofobia.

Tali misure sarebbero sicuramente esemplari, tuttavia poco utili né conformi ai motivi per cui noi stessi frequentiamo l'Università degli Studi di Milano.

Chiediamo:

1. Che l'Università si doti di un **documento** che esprima in maniera chiara contrarietà alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere;
2. Un cambiamento in questo senso del Regolamento Generale d'Ateneo e delle **Guide di Facoltà**. Chiediamo una condanna esplicita di qualsiasi atto di omofobia e un'altrettanto esplicita dichiarazione che ogni studente a diritto a non venir discriminato in base al proprio orientamento sessuale e/o identità di genere;
3. Che il **Comitato Pari Opportunità**, il quale ha già più volte espresso la sua vicinanza a questi temi, diventi un organo attraverso il quale sia possibile denunciare direttamente eventuali casi di omofobia;
4. Che tramite un lavoro congiunto col CPO si arrivi alla definizione di una **procedura chiara e semplice per denunciare** tali atti;
5. Che l'Università attivi il maggior numero possibile di **corsi di formazione** sulle Pari Opportunità e sulle tematiche LGBT per studenti e personale.
6. Che chiunque venga riconosciuto colpevole di atti di discriminazione all'interno dell'Università sia passibile di un procedimento disciplinare. **Inoltre, chiediamo che l'eventuale frequentazione del Corso sulle Pari Opportunità di cui sopra venga considerato un elemento positivo durante il procedimento disciplinare.**
7. Non ci esprimiamo sulle forme delle possibili e ulteriori sanzioni educative, amministrative o pecuniarie. Tali sanzioni saranno eventualmente **attribuibili secondo la gravità dell'atto verificatosi**, secondo la capacità di valutazione degli organi istituzionali di competenza.

Conclusioni

Il 17 maggio si celebra la ricorrenza della Giornata Mondiale contro l'omofobia. Come studenti LGBT, speriamo che questa università voglia agire concretamente contro la discriminazione omofobica.

Contribuire all'eliminazione del pregiudizio verso qualsiasi minoranza non vuole soltanto proteggere e permettere la libera espressione della minoranza stessa. Significa anche **garantire a ogni singolo individuo le stesse opportunità e gli stessi diritti**, in particolare quello a vivere in un ambiente privo di discriminazioni di qualsiasi sorta.

Gli Studenti di Gaystatale